



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Pavla Castigliona A M. Leonora Fortegverra.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

dendo mai, non mai pigliando alcun solazzo ne diuisando cō gli amici delle cose che cottidianamēte accascano, ma se pur ui piace d'imitar Pithagora nel serbar del silentio, perche non ui piace similmente di serbar quel suo diuin precetto *COR NE EDITO*. Alche altro dir non ue leua saluo che macerar non si doueuamo, ne affigerci cotanto il spirito, dalla cui afflittione ne nasce la consuntione delle ossa, si come la sacra scrittura canta: desiderarei pur da uoi sapere, qual profitto trar possiate dal staruene si dolente come a tutte l'hore fate. non sogliono già star così quelle anime che sperano nell'immortalità, quelle anime (dico c'hāno Christo con esso loro) lequali anchora che col corpo sieno in terra, l'animo però loro sempre alberga et stassi in cielo d'on de ancho ne trasse l'origine sua: state, state, lieta, & lasciateci godere della uostra dolce conuersatione, la quale apre il Paradiso a chi n'è fatto da uoi degno. Di Cremona alli XX. d'Aprile.

PAVLA CASTIGLIONA A M.

LEONORA FORTEGVERRA.

**S**E uostro marito ui da alle uolte delle busse, non è che uoi non lo meritate, poscia che non hauete alcuna consideratione di prouocarlo a sdegno, & di conturbarli l'animo. Vorrei ui fusse nel cuor scolpito, quel simbolo di Pitagora. *IGNEM GLADIO NE FODIAS*. ch'altro non è che di non prouocare li prouocati a noua ira, & a nouo sdegno, & alterar li animi già alterati. Se non hauete rispetto a uostro marito

L iii

L I B R O

capo & signor uostro, al quale, per la diuina sententia siete fatta soggetta a chi l'haurete uoi? sono stata piu uolte per auuertirui di ciò con mie lettere, ma il timore, di non dispiacerui, me n'ha fatto rimanere: mutate mutate hormai stile, che tempo n'è: uoi non siete piu una fanciulla: hormai siete madre di due figliuole da marito, & uolete tuttauia fanciullescamente operare? quale effempio piglieranno esse da uoi? che odore darete del uostro gouerno alle uicine che con esso uoi praticano? So ben'io quel che odo dir de uostri mali portamenti, & quanta infamia ui si da della disubidienza che usate al uostro consorte: ma doue sono io entrata in questo pelago? non era gia di mia intentione di farui hora questa riprensione, ben sapeua io che ascoltare non uolete alcun mio consiglio per buono, fedele, & amoreuole ch'egli si sia: questo ho io piu di una fiata con mia gran molestia isperimentato, & haueua giurato su l'agnus dei, di non faruene mai piu motto; ma l'ardente affettione che u'ho sempre portato: mi fa spergiurare & imprudentemente trapassare tutti que' termini che dall'ira persuasa circunscritti m'hauea: consigliatamente fareste, se alle uolte desì udiienza alle mie parole piene d'amore & di caldo zelo, hor qui faccio fine, & mi ui raccomando senza fine. Da Milano alli XX. d'Agosto.

MARIA PERGOLA ALLA S.

LVCRETIA RAMBERTA.

**M** Adonna Agnola mi uenne l'altro giorno a uisitare & infinite cose di uoi mi disse, & framolte, che io